

Immigrati, Maroni cerca il consenso della Ue

Inviati i decreti su asilo, ricongiungimenti e circolazione. Bruxelles: buona volontà

Le nuove norme: per restare più di tre mesi bisognerà dimostrare di avere un reddito sufficiente

ROMA — Dopo le critiche e le accuse arrivate dall'Europa, il governo italiano decide di sottoporre alla commissione di Bruxelles i nuovi provvedimenti in materia di immigrazione. E rinvia l'approvazione di tre decreti legislativi «in attesa di eventuali suggerimenti». È stato il titolare dell'Interno Roberto Maroni, in accordo con il collega delle Politiche Comunitarie Andrea Ronchi, a proporre la procedura

al Consiglio dei ministri. Ed ha avuto il via libera, nonostante Silvio Berlusconi ribadisca che «i giudizi negativi sono colpa dei politici e dei giornali di sinistra, perché io ho ottimi rapporti con tutti». I testi recepiscono direttive europee e di fronte al rischio di arrivare a uno scontro con l'Ue si è preferito «congelarli». Al plico sono state allegati anche i documenti che riguardano il censimento dei rom: le linee guida, l'esito dei primi accertamenti nei campi, le lettere dei presidenti di Croce Rossa e Unicef che ritengono «rispettati i diritti dei nomadi».

Con questa scelta l'esecutivo incassa il plauso dell'opposizione — anche se il giudizio nel merito rimane nettamente contrario — e soprattutto del commissario Jacques Barrot. «L'atto — afferma il responsabile Giustizia, Sicurezza e Libertà Civili — appare come la testimonianza di una volontà di rispettare la legislazione europea, di cui noi apprezziamo tutto il valore. Esamineremo i provvedimenti il più presto possibile».

I decreti riguardano la libera circolazione dei cittadini comunitari, i ricongiungimenti familiari, i richiedenti asilo. E introducono norme più severe per poter soggiornare in Italia: per restare più di tre mesi bisognerà infatti dimostrare di avere un reddito sufficiente

e stipulare un'assicurazione sanitaria oppure avere i requisiti per poter accedere al servizio sanitario nazionale. E iscriversi all'anagrafe, dunque ottenere un documento sottoponendosi al prelievo delle impronte. In alcuni casi di dubbia identità, chi vuole raggiungere i propri parenti dovrà invece sottoporsi all'esame del Dna. I comunitari che vengono espulsi potranno essere chiusi, per un massimo di 15 giorni, nei nuovi centri di identificazione ed espulsione, proprio come avviene per gli extracomunitari. Chi vuole ottenere lo status di rifugiato dovrà sottostare all'obbligo di dimora stabilito dal prefetto.

Norme che potrebbero risultare troppo severe rispetto alle direttive emanate dall'Unio-

ne Europea. E così si è deciso di evitare altri possibili attriti. «È una materia assai delicata — conferma Maroni — e, sia pur con una procedura un po' anomala, comunque concordata con il ministro ombra Marco Minniti, abbiamo deciso di seguire questa strada ritenendo che debba esserci ampia condivisione». In questo modo, secondo Ronchi «si

smentisce quanto sostenuto dall'opposizione su paventati scollamenti tra il nostro governo e la Commissione. In realtà c'è un ottimo rapporto, non sono mai cessate la collaborazione e l'informazione».

Ieri è cominciato il ponte aereo per sfollare Lampedusa, ma nuovi barconi sono stati avvistati in serata.

Fiorenza Sarzanini

Le critiche

I «raid della polizia»

L'Europa ha più volte contestato la politica italiana sull'immigrazione. L'ultimo caso porta la firma di Hammarberg, commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa. Ha presentato un rapporto molto critico sull'Italia: «La polizia ha fatto raid, non sgomberi

Impronte ai bimbi rom

In questo caso è stato il Commissario Ue per gli Affari sociali Spidla ad ammonire l'Italia definendo il piano-impronte italiano «un problema assai grave»

Il reato di clandestinità

Su questo tema è stato Jacques Barrot, neocommissario europeo alla Giustizia e Sicurezza, a porre il problema: «È contrario al diritto europeo discriminare per la nazionalità» ha detto (dichiarazioni poi in parte però ritratte)



Esame del Dna

In alcuni casi di dubbia identità, chi vuole raggiungere i propri parenti dovrà sottoporsi all'esame del Dna. Sopra e a sinistra, sbarchi a Lampedusa



Ministri

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni e il titolare delle Politiche comunitarie Andrea Ronchi

